

Presentazione

Il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile, oggi alla sua undicesima edizione, offre un ritratto multidimensionale dell'Italia, fedele e rispettoso della ricchezza e della complessità del Paese.

Che lo si consulti per una visione complessiva di *come si vive in Italia*, per studiarne le dinamiche nel tempo o nel territorio, per comprendere progressi, sviluppi e battute di arresto, o per orientare le decisioni politiche e gli interventi, il Rapporto Bes e la sua generosa documentazione statistica sono l'espressione matura di una visione operativa, oltre che fine ed evoluta sul piano teorico e metodologico, della sostenibilità, nei suoi pilastri ambientale, economico, sociale, e culturale.

I 12 domini fondamentali che ne costituiscono dal 2013 il quadro di riferimento e i 152 indicatori che sono proposti in questa edizione mettono a disposizione dei lettori una molteplicità di tratti significativi delle vicende del nostro Paese, con attenzione immutata alle persone che lo abitano, alle loro necessità, alle risorse e alle opportunità vecchie e nuove alle quali possono accedere, ai cambiamenti che hanno ottenuto o subito, alle disuguaglianze dalle quali cercano di affrancarsi, ai loro stati di animo e alle loro prospettive per il futuro.

Ogni dominio è quindi una finestra sul nostro presente e un racconto di storie collettive, collocate nel loro articolato contesto, e attraversate anche da grandi processi internazionali.

Come si vive, in Italia? Per più della metà degli indicatori, i dati sono disaggregati per genere. Ancora oggi, il loro andamento descrive lo svantaggio delle donne, soprattutto nel lavoro, nel benessere economico, e nella presenza negli organi decisionali.

Quest'anno, poi, il Rapporto dedica una particolare attenzione alle disuguaglianze per livello di istruzione, una delle più importanti determinanti del benessere¹. A un livello di istruzione più elevato corrisponde un vantaggio rispetto a tutti gli indicatori economici, sociali e culturali. Particolarmente evidente la protezione rispetto ai numerosi indicatori di disagio economico. Tra i laureati, infatti, appena lo 0,6 per cento vive in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, mentre tra coloro che hanno al massimo la licenza media la percentuale sale al 7,5 per cento. L'incidenza della povertà assoluta diminuisce al crescere del titolo di studio: è pari al 13,6 per cento tra chi ha al massimo la licenza di scuola media e scende al 2,2 per cento tra chi ha conseguito un titolo terziario. Tra chi ha un titolo di studio più basso, inoltre, più di una persona ogni quattro è a rischio di povertà di reddito (25,8 per cento rispetto all'8,7 per cento tra chi ha un titolo di studio alto).

I fenomeni e i processi descritti dalla ricca documentazione statistica sul benessere resa disponibile con il Rapporto tracciano una mappa notevolmente accurata e concreta dei bisogni di politiche espressi dal Paese.

¹ Organisation for Economic Co-operation and Development - OECD. 2023. *Education at a Glance 2023: OECD Indicators*. Paris, France: OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/e13bef63-en>.

Nonostante l'aggiornamento tempestivo degli indicatori (che sono riferiti al 2023 in oltre la metà dei casi), le basi dati disponibili ancora non consentono di apprezzare appieno gli impatti degli ingenti investimenti messi in campo per la ripresa dopo la crisi pandemica. Il dispiegarsi delle conseguenze sociali di tali effetti, in particolare, richiede un periodo di osservazione più lungo. L'impegno dell'Istat è quello di fornire, attraverso l'evoluzione del benessere, elementi utili per monitorare anche nei prossimi anni i risultati dell'ampio spettro di misure oggetto delle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). A tale proposito, l'Istituto ha rilasciato in forma sperimentale a settembre 2022 una *dashboard*² integrata tra indicatori Bes e SDGs e investimenti del PNRR, e sta lavorando all'ampliamento della batteria degli indicatori e alla riorganizzazione dei loro contenuti informativi.

Anche l'equità, tema centrale nel sistema di misurazione Bes, è particolarmente rilevante per il monitoraggio del PNRR che ha tra le sue priorità trasversali la riduzione dei divari di genere, generazione e territoriali.

Tra i possibili ambiti di analisi delle disuguaglianze di benessere, quello territoriale assume una particolare importanza nel nostro Paese, e il sistema Bes consente di misurare le disuguaglianze territoriali fino al livello regionale per 144 su 152 indicatori. Molti degli indicatori di benessere hanno una funzione di rilievo nel ciclo di *policy-making* e nei processi di monitoraggio delle politiche pubbliche. Con questa consapevolezza, l'Istat è da anni impegnato anche a produrre gli indicatori Bes dei territori³, e nel 2023 ha varato il progetto BesT, con l'obiettivo di arricchire l'offerta informativa a livello almeno provinciale con nuove misure, nuove metodologie e nuove analisi. Nel quarto trimestre del 2023 è stata diffusa la prima edizione dei 20 Report regionali BesT 2023.

Colmare i divari territoriali è una delle priorità trasversali del PNRR, e la Statistica Ufficiale è chiamata a svolgere un ruolo fondamentale nel monitorare l'andamento delle politiche di convergenza territoriale e il loro impatto sul benessere dei cittadini; lo stesso Comitato di Indirizzo e Coordinamento dell'Informazione Statistica (Comstat), nelle sue linee guida sulla programmazione della Statistica Ufficiale, auspica una maggiore attenzione alla misurazione delle disuguaglianze⁴. Questa conoscenza è il presupposto essenziale per costruire strumenti di intervento mirati ed efficaci per consentire a tutti i cittadini condizioni stabili e sostenibili di benessere.

Francesco Maria Chelli
Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica

² Cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/289797>.

³ Si tratta di 70 misure sub-regionali coerenti e integrate con il *framework* Bes. Per maggiori informazioni cfr. [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-dei-territori](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-dei-territori).

⁴ Cfr. Comstat, *Linee di indirizzo per il Psn 2023-2025*.

https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/Psn_2023-2025/Linee_di_indirizzo_Psn_2023-2025.pdf.